



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N.

LA REGIONE COME INTENDE RASSICURARE LA CITTADINANZA DEL CADORE IN MERITO ALLA PREVENZIONE DELLE FRANE E INTENDE FINANZIARE ULTERIORMENTE ARPAV PER QUESTO COMPITO?

presentata il 02.07.2025 dalla Consigliera Ostanel

Premesso che:

- nella seconda metà di giugno 2025 si sono verificati quattro eventi franosi in Cadore, a cadenza media inferiore ai quattro giorni, a partire da quello dello scorso 15 giugno quando un'imponente colata detritica ha invaso case e vie di Cancia, a Borca di Cadore, con evacuazioni e isolamento della statale Alemagna;
- successivamente - mercoledì 18 giugno, il 28-29 giugno e il 1° luglio - si sono verificati nuovi episodi franosi di diversa entità che hanno riguardato il gruppo Sorapiss/cima Marcora e hanno coinvolto prevalentemente il comune di San Vito di Cadore, comportando anche la chiusura, parziale o totale, della statale di Alemagna;
- relativamente al primo episodio si sono lette diverse polemiche sulla mancata attivazione del pur sofisticato e costoso sistema di allarme che avrebbe dovuto migliorare la sicurezza dell'abitato, la cui installazione risale al maggio 2013, su delibera della Regione Veneto post-frana 2009 e progettazione di ARPAV;
- ARPAV inoltre è stata recentemente incaricata, con la L.R. n. 6 del 20 maggio 2025, di *“realizzare attività e servizi di supporto alla gestione dei rischi naturali ed ambientali riguardanti la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza del territorio per gli aspetti geologici, idrogeologici e di stabilità dei versanti”*, senza che la nuova Legge assegnasse delle risorse dedicate a queste nuove attività.

Considerato che:

- è necessario dare alla popolazione residente delle zone interessate e ai turisti che le frequentano la garanzia di reale prevenzione dei fenomeni franosi e comunque di tempestivo allarme;
- la Strada Statale 51 “di Alemagna” riveste un ruolo strategico cruciale per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina 2026, in quanto principale via di accesso verso l'area dolomitica e Cortina d'Ampezzo per atleti, staff, turisti e servizi. Per questo motivo sono in corso vari interventi infrastrutturali di miglioramento viabilistico con oltre 250 milioni di euro investiti da ANAS (Gruppo

FS) per le tre varianti (Tai, Valle e San Vito di Cadore) e non può certo vivere sotto il costante pericolo di nuove frane e/o blocco della viabilità.

La sottoscritta consigliera

interroga la Giunta Regionale per sapere

- se esistono piani di monitoraggio geologico e idrogeologico rafforzati per tutta l'area del Gruppo del Sorapiss (in particolare Croda Marcora) e del Monte Antelao (zone di Cancia), e quali tecnologie vengono o verranno utilizzate;
- quali provvedimenti sono stati attivati a seguito dei cedimenti dei mesi di giugno e luglio 2025 e se sono previsti fondi di emergenza per tempestivi interventi di bonifica, consolidamento o messa in sicurezza o se per le Olimpiadi siano stati previsti specifici finanziamenti per evitare le colate detritiche;
- come si intenda garantire la sicurezza dei residenti e dei turisti, considerando la frequenza elevata degli eventi e la potenziale pericolosità per le statali e la viabilità turistica, anche migliorando i sistemi di allarme o ridefinendone i protocolli di attivazione;
- quali progetti a medio–lungo termine la Regione intende promuovere o sostenere per mitigare il rischio nel Cadore e nelle vallate dolomitiche;
- quante e quali risorse aggiuntive siano state assegnate ad ARPAV per svolgere al meglio la nuova funzione recentemente attribuita nella gestione dei rischi naturali ed ambientali riguardanti la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza del territorio per gli aspetti idrogeologici e di stabilità dei versanti.

